

<b>Proposta N° 10 Prot.</b>  <b>Data 02/02/2015</b>		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____ <p style="text-align: center;"><b>L'impiegato responsabile</b></p> _____
---	---	---

**Comune di Alcamo**  
 PROVINCIA DI TRAPANI  
**Copia deliberazione del Consiglio Comunale**

N° 7 del Reg.  Data 09/02/2015	<b>OGGETTO :</b>	ADESIONE ALLA MOBILITAZIONE INDETTA DALL'ANCISICILIA PER PROTESTARE CONTRO LA GRAVISSIMA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI COMUNI SICILIANI.
<b>Parte riservata alla Ragioneria</b> <b>Bilancio</b> _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		<b>NOTE</b>

L'anno duemilaquindici il giorno nove del mese di febbraio alle ore 18,00 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

		Pres. Ass.			Pres. Ass.	
1	Raneri Pasquale	SI	-	16	Campisi Giuseppe	SI -
2	Ferrarella Francesco	SI	-	17	Longo Alessandro	SI -
3	Milito Stefano (1962)	SI	-	18	Milito Stefano (1959)	SI -
4	Caldarella Gioacchina	SI	-	19	Dara Francesco	SI -
5	Fundarò Antonio	SI	-	20	Dara Sebastiano	- SI
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	SI -
7	Nicolosi Antonio	-	SI	22	Ruisi Mauro	- SI
8	D'Angelo Vito Savio	-	SI	23	Allegro Anna Maria	SI -
9	Caldarella Ignazio	SI	-	24	Trovato Salvatore	SI -
10	Rimi Francesco	SI	-	25	Calvaruso Alessandro	SI -
11	Pipitone Antonio	-	SI	26	Di Bona Lorena	SI -
12	Pirrone Rosario Dario	SI	-	27	Intravaia Gaetano	SI -
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	SI -
14	Scibilia Giuseppe	-	SI	29	Lombardo Vito	- SI
15	Stabile Giuseppe	SI	-	30	Sciacca Francesco	SI -

PRESENTI N. 23

ASSENTI N. 7

Assume la Presidenza il V/Presidente Sig. Benedetto Vesco  
Partecipa il Segretario Generale del Comune Dr. Cristofaro Ricupati  
Consiglieri scrutatori:

- 1) Caldarella Gioacchina
- 2) Castrogiovanni Leonardo
- 3) Fundarò Antonio

La seduta è pubblica  
In continuazione di seduta

Presenti n. 23

#### ILPRESIDENTE

Passa a trattare l'argomento posto al n. 5 dell'o.d.g. relativo a: ADESIONE ALLA MOBILITAZIONE INDETTA DALL'ANCISICILIA PER PROTESTARE CONTRO LA GRAVISSIMA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI COMUNI SICILIANI e sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della L.R. 10/91, propone la seguente deliberazione su direttiva specifica dell'Amministrazione Comunale, avente ad oggetto: ADESIONE ALLA MOBILITAZIONE INDETTA DALL'ANCISICILIA PER PROTESTARE CONTRO LA GRAVISSIMA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI COMUNI SICILIANI.

Richiamata la deliberazione di G.M. n. 31 del 29/01/2015 con la quale è stata stabilita, tra l'altro, la convocazione del Consiglio Comunale per il pomeriggio del 09/02/2015 con la partecipazione del Sindaco e della Giunta Comunale;

Vista l'allegata nota ANCI SICILIA del 3 Febbraio 2015 che riassume i contenuti dell'odierna azione di protesta avverso il Governo Regionale ed il Governo Nazionale;

#### PREMESSO CHE

i Comuni siciliani stanno attraversando una fase di difficoltà di natura economica e finanziaria senza precedenti;

il numero di Enti (anche di consistente dimensione demografica) che stanno dichiarando il dissesto finanziario sta crescendo in maniera esponenziale, trasformando in ordinario un fenomeno che la normativa immaginava come eccezionale;

già il 5 maggio 2014, come titolo dell'Assemblea annuale dell'AnciSicilia era stato scelto simbolicamente: *“I Comuni siciliani in dissesto tra riforme mancate ed il baratro finanziario”*;

in occasione del giudizio di parificazione del Bilancio della Regione Siciliana (3 luglio 2014) la Corte dei Conti – Sezione Sicilia evidenziava il “preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale“;

da ultimo, la Corte dei Conti con la Delibera 29/2014 ha affermato con chiarezza che alle Autonomie locali è stato chiesto “uno sforzo di risanamento non proporzionato all’entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri comparti amministrativi”;

i Governi nazionali e regionali che, a prescindere del colore politico, si sono succeduti negli ultimi anni hanno in parte “scaricato” di fatto le difficoltà finanziarie del Paese sul Sistema degli Enti Locali;

si è determinato un eccessivo aumento delle aliquote dei tributi locali e del complessivo livello di pressione fiscale (IMU, TARI e TASI) che rende ancora più problematica la tenuta minima del rapporto tra Amministrazioni e cittadini, innescando forti tensioni sociali;

tale stato di cose per i Comuni della Sicilia è aggravato dalle generali condizioni strutturali del Mezzogiorno caratterizzate dalla scarsa capacità fiscale dei Territori ed, in particolare, dalla mancata attuazione per la Regione Siciliana del Federalismo Fiscale (Legge n. 42 del 2009);

nell’erogazione dei trasferimenti della Regione agli Enti locali si registrano sistematici ed intollerabili ritardi (nello specifico si attendono ancora le risorse relative al 2014);

che tali ritardi obbligano i Comuni ad un continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria (con il conseguente ulteriore aggravio per il bilanci), producono gravi effetti anche con riferimento alle sanzioni derivanti dal mancato rispetto della normativa nazionale in ordine ai tempi dei pagamenti della P.A. (D.L.vo 9 novembre 2012, n. 192) ed, in taluni casi, hanno determinato insanabili conseguenze con riferimento al rispetto del Patto di Stabilità;

in relazione all’IMU sui terreni agricoli sia il Decreto Ministeriale n. 66 del 28 novembre 2014 sia il successivo Decreto Legge n. 4 del 24 gennaio 2015 nel rimodulare l’assoggettamento all’imposta dei terreni agricoli hanno determinato una drastica riduzione del Fondo di solidarietà nazionale;

## CONSIDERATO CHE

tale situazione rappresenta il sintomo evidente di una profonda crisi del sistema delle Autonomie locali ed ha come suo più grave effetto quello di determinare l’impossibilità di potere offrire servizi efficienti ai cittadini;

tale crisi è senza dubbio anche il risultato della progressiva e drastica riduzione dei trasferimenti statali e regionali agli Enti locali, cui si è assistito negli ultimi anni;

l’assenza di un confronto istituzionale tra i diversi livelli istituzionali che si è registrata negli ultimi mesi ha drammaticamente confermato il disinteresse del Governo per i Comuni siciliani;

la confusione che si è generata sul piano giuridico ed amministrativo rischia di trasformare il senso di responsabilità dei Comuni e degli amministratori in una complicità ad un percorso che finirà con il far pesare sempre più ai cittadini e alle cittadine questo stato di cose;

le denunce dell'Anci relative ad una politica di tagli eccessivi nei confronti degli Enti Locali trovano oggi conferma autorevole nelle posizioni espresse dalla Corte dei Conti;

per quanto concerne l'IMU sui terreni agricoli, quella del Governo nazionale ha rappresentato una decisione improvvisa che ha fortemente penalizzato i Comuni parzialmente montani e, soprattutto, quelli a forte vocazione agricola;

con tale operazione si stanno sottovalutando le gravi ricadute che una tale tassazione avrà sul valore dei terreni;

si è trattato di una decisione resa operativa a bilanci ormai chiusi, con una conseguente evidente violazione del principio dell'irretroattività delle norme e della autonomia dei Comuni;

tale scelta costringe gli Amministratori a dovere chiedere ai cittadini il pagamento, entro il 10 febbraio 2015, di una ennesima tassa (last minute) peraltro riferita al 2014;

gli effetti virtuosi e positivi che deriveranno nel medio periodo dalla immediata applicazione dei principi previsti dalla armonizzazione dei sistemi contabili della P.A. (Decreto Legislativo 118/2011 e 126/2014), non fanno venir meno una assoluta mancanza di attenzione circa gli effetti nefasti che si concretizzeranno in capo a tutti i Comuni siciliani in occasione della predisposizione dei bilanci di previsione 2015, con insostenibili ulteriori tagli ai servizi essenziali;

gli Enti locali sono disponibili a continuare a dare il loro contributo al risanamento della finanza pubblica a condizione che tale contributo sia omogeneo tra i diversi livelli istituzionali;

da tempo viene invocato un approccio globale rispetto al tema della gestione del sistema integrato dei rifiuti che possa prevalere sull'attuale quadro frammentato fondato sulla logica dell'emergenza che favorisce interessi particolari a discapito della tutela dell'ambiente e di un incremento dei livelli di raccolta differenziata;

che manca una progettualità partecipata dei Fondi europei 2014-2020;

che sono all'ordine del giorno episodi di violenza e minacce ad amministratori comunali da parte di cittadini esasperati dall'aumento delle imposte locali e dalla riduzione dei servizi sociali a condizioni da terzo mondo;

si condivide la proposta dell'Anci Sicilia di proseguire con azioni simboliche di protesta tendenti a favorire una corretta comunicazione con i cittadini e, allo stesso tempo, di chiedere al Governo nazionale e regionale una inversione di tendenza nelle politiche rivolte agli Enti Locali;

**RITENUTO CHE**

non siano accettabili le mistificazioni relative al numero degli amministratori comunali ed alle loro indennità, anche in considerazione dei rischi che essi corrono sotto il profilo della

incolumità fisica;

la speciale Autonomia di cui gode la Sicilia, negli ultimi anni, è stata fortemente mortificata da scelte nazionali relative a Comuni e Mezzogiorno;

#### PROPONE DI DELIBERARE

- di aderire alla mobilitazione indetta dall'AnciSicilia, partecipando alle prossime azioni di protesta e di comunicazione rivolte ai cittadini così come da proposta del 3 Febbraio 2015;
- di chiedere la costituzione di un Tavolo permanente di concertazione tra Stato, Regione Siciliana e Comuni dell'Isola per affrontare la grave crisi Finanziaria;
- di chiedere **al Governo nazionale:**

la modifica della norma che ha rivisto il regime di esenzioni dall'IMU terreni agricoli, con particolare riferimento all'imposta relativa al 2014;

un contenimento dei tagli a valere sul Fondo di Solidarietà nazionale;

di rendere più flessibili le regole relative al Patto di stabilità anche al fine di favorire, laddove possibile, le spese per investimenti;

di prevedere misure che, anche in relazione all'attuazione dell'armonizzazione contabile dei bilanci, possano far fronte al crescente fenomeno di Comuni che dichiarano il dissesto finanziario;

di rivedere la norma che ha previsto il definanziamento dei Fondi PAC;

- di chiedere **al Governo regionale:**

di erogare tempestivamente agli Enti locali le risorse relative al 2014 e di mantenere inalterato il livello dei trasferimenti per il 2015;

di avviare, di concerto con l'AnciSicilia, una effettiva riorganizzazione del Governo del territorio che consenta di dar vita ai Liberi Consorzi di Comuni ed alle tre Città metropolitane, uscendo dalla prolungata impasse relativa ai commissariamenti delle ex Province;

di avviare un percorso istituzionale di concertazione che consenta di trovare una soluzione definitiva alle problematiche che riguardano il sistema integrato dei rifiuti e delle acque, facendo uscire la Sicilia da una condizione di sottosviluppo;

- di trasmettere copia della presente deliberazione all'AnciSicilia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione siciliana.

Entra in aula il Cons.re D'Angelo

Presenti n. 24

### **Sindaco:**

Rivolgendosi al Cons.re Calvaruso dichiara che l'affermazione che lui non ha rispetto per i Consiglieri Comunali lo ha profondamente ferito. A tal proposito afferma che l'inadempienza di taluni dirigenti è già stata comunicata all'OIV ed avranno, per questo, una decurtazione del risultato nel 2015, nell'ordine del 35 o 40 per cento.

Assicura che non appena lui è venuto a conoscenza di queste problematiche, già la sera stessa era tutto pronto.

Passa ad esprimere la propria soddisfazione per l'elezione a Presidente della Repubblica di un figlio di questa terra.

Ricorda di aver fatto con il Presidente Mattarella diverse battaglie in passato per difendere alcuni valori ed alcuni principi .

Afferma di averlo sentito ieri e gli ha assicurato che presto sarà con noi e saremo tutti orgogliosi di accoglierlo a braccia aperte.

Passando all'o.d.g. ricorda che oggi sono riuniti contemporaneamente più di 300 Consigli Comunali perché i Sindaci non ce la fanno più.

Ricorda che da quando è lui Sindaco, rispetto al suo predecessore c'è stato un taglio ai trasferimenti per oltre cinque milioni di euro.

Nonostante ciò ricorda che si è riusciti a monitorare uno standard accettabile nei servizi a domanda individuale.

E' insostenibile il fatto che si riducono sempre di più i trasferimenti ai comuni mentre si mantengono ancora privilegi e casta alla Regione.

Afferma poi che quando i comuni non ce la fanno ad affrontare le spese debbono ricorrere ad anticipazione di cassa, cosa che è un reato tributario.

Riferisce ancora che ci sono circa 10 milioni di euro di avanzo di amministrazione che non si possono spendere perché si è sfiorato il patto di stabilità.

Non potendo fare investimenti, per questo motivo, non si possono riparare le condutture idriche, ragion per cui non si può erogare l'acqua tutti i giorni, non si possono fare le fognature ad Alcamo Marina e via discutendo. A questa situazione i Sindaci dicono basta perché non vogliono più apparire come i cattivi che mettono le tasse e chiedono che i sacrifici vengono fatti da tutti. Invita quindi tutto il Consiglio Comunale ad aderire alla proposta dando il proprio consenso, in caso contrario l'unica alternative è che tutti i Sindaci portino la fascia ai prefetti.

### **Presidente:**

Ritiene che di fronte al degrado politico ed istituzionale della nostra terra ogni Consigliere Comunale dovrebbe togliere il sostegno al proprio partito di appartenenza quando questo sostiene questo governo regionale che ci sta togliendo la dignità.

### **Cons.re Calvaruso:**

Ricorda che spesso l'aggressione di amministratori di cui si è sentito parlare è causata dalla distorsione delle notizie data da certi organi di stampa perché si parla di stipendio o commissioni a catena.

Da parte sua può asserire che il suo compenso, detratte le tasse, è di €. 236,00

A suo avviso quando si gioca aizzando i più deboli contro le amministrazioni, questa è una meschinità.

Per quanto riguarda l'o.d.g. lui si dichiara favorevole ma si chiede al contempo dove sono i nostri deputati regionali ed europei che si occupano dell'alta politica.

Concorda comunque con il Sindaco che al momento ora c'è bisogno di alta politica ma c'è bisogno di garantire ad alcune famiglie di poter mangiare.

Invita quindi il Sindaco a coinvolgere la nostra deputazione in questa lotta intrapresa dai Comuni.

Suggerisce infine di programmare dei progetti work per le famiglie in difficoltà, per dare un sussidio impegnandoli al contempo in un lavoro.

### **Cons.re Fundarò:**

Signor Sindaco, Signor Vice Presidente del Consiglio Comunale, Colleghi Consiglieri, Assessori, Concittadini e autorità,

aprofitto dell'ordine del giorno, per ritagliarmi, me lo consentirete, l'occasione per tracciare un bilancio delle preoccupazioni sociali ed economiche dei mesi trascorsi e per quelli che verranno, a partire proprio, dalle condivise preoccupazioni dell'ANCI a cui va, il mio personale grazie di cittadino e amministratore di questa Città.

Un periodo che gli indicatori generali del Paese ci descrivono ancora di difficoltà sociale, crisi economica e di crisi produttiva.

Anche noi abbiamo risentito delle difficoltà in cui si è ritrovato a navigare il Paese, e, talvolta, la cosa mi ha preoccupato, davanti alle difficoltà, anche recentissime, abbiamo visto parte delle istituzioni, in preda alla drammaticità del momento, cercare risposte, alle cose non fatte, non facendo leva sul contingente momento storico quanto piuttosto cercando responsabilità da addossare ad altri.

“Ognuno per sé” è un motto, cari Assessori, Cari Colleghi Consiglieri, Caro Signor Sindaco che non ci è mai appartenuto, che non ci appartiene, e che non ci deve appartenere.

Quando in futuro ci capiterà di ripensare a questi giorni non racconteremo di una città in ginocchio, ma di una comunità che nella difficoltà ha trovato la forza per rialzarsi, ritrovando se stessa nello spirito di comunità che l'ha mossa.

E la protesta di oggi, non può essere, uguale a quella di altri: deve essere l'appello alla mobilitazioni delle forze sane di questa Città, di questa Regione e di questo Stato, che banditi la corruzione e l'utilizzo personalistico della politica, dovrebbero pensare ai cittadini, non attraverso gli slogan del momento, dei quali, siamo davvero pieni, ma attraverso, principalmente, esempi e modelli virtuosi di politica e di amministrazione.

Da ultimo non per importanza ringrazio i giovani volontari alcamesi, i tanti giovani che vivono, studiano e lavorano nella nostra città e quelli che sono stati costretti a lasciarla, non più e non solo per raggiungere Palermo o Trapani, talvolta Enna e Catania, per andare fuori. Fuori dalla Nostra Isola, dalla nostra Trinacria.

Avete saputo rispondere prontamente al richiamo della comunità, mossi da un genuino sentimento di amore per il prossimo e per la città. Grazie ragazzi! Il vostro impegno, il vostro duro lavoro, anche fuori da Alcamo, lontano dai Vostri cari, ci ha arricchito e ci arricchisce tutti. Grazie di cuore soprattutto a voi, che più di tutti soffrite il dramma della crisi e della disoccupazione giovanile.

Non esiste futuro per un Paese (o per una città) senza il contributo dei giovani. Ne siamo consapevoli. Dobbiamo adoperarci, questo deve essere per Noi un impegno, per aprire la strada a una nuova generazione di giovani donne e uomini, protagonisti in ogni campo della società, anche rinunciando ad alcuni privilegi e facendoci carico di trovare soluzioni agli atavici drammi del precariato, quello buono e quello inutile alla nostra Città. L'obiettivo è di abbattere il muro dell'instabilità economica che ci separa dalla sicurezza sociale, per quanto possibile e in nostro potere.

Vogliamo una presenza consapevole e protagonista dei giovani nella vita della città. Crediamo che il Comune possa e debba promuoverne le opportunità, gli strumenti per valorizzarne il merito.

Al di là delle condivisibili preoccupazioni dell’Anci, Associazione sempre molto vicina alla Nostra Città, ancor più nei momenti in cui l’ha guidata Giacomo Scala, a cui va il mio personale senso di stima, all’indomani della soluzione dei suoi problemi giudiziari, che mostrano l’esistenza di una giustizia giusta che pone un argine alla macchina del fango e della menzogna, quella di chi si limita a parlare, meglio a sparare, senza suggerire nulla, dobbiamo far leva sulle nostre idee, sulle nostre capacità, sulle nostre sensibilità.

Con gli strumenti a nostra disposizione, per quanto possibile dobbiamo accompagnare il cammino dei giovani nel mercato del lavoro, perché è inutile ed è superficiale rimandare ogni volta la questione al futuro, come se fosse sempre “domani” il tempo dei giovani.

Il tempo è adesso, perché essere giovane è l’aspetto più vitale e appassionato di una società viva e pronta al progresso. Allora avanti i giovani, la loro immaginazione, la loro inventiva.

Avanti il merito e l’intelligenza.

In termini più ampi la disoccupazione giovanile, come l’aggravarsi della crisi e la stagnazione dei consumi, sono questioni che devono essere affrontati dalla politica centrale.

A noi spetta richiedere al governo il più ampio e aperto confronto possibile, per rispondere con efficacia e merito alle legittime aspettative dei cittadini e delle imprese.

Da queste considerazioni vorrei che partisse la nostra Civica Adunanza del Consiglio Comunale di Alcamo. È chiaro che oggi le Amministrazioni Comunali svolgano un ruolo centrale per la vita delle persone, più di quanto non lo svolgessero solo dieci anni fa.

Perché è ai sindaci che si chiede di risolvere i problemi quotidiani della vita, al di là delle responsabilità e della disponibilità economica.

Ai Comuni si chiede una casa, nuove forme di sussidio alle persone, sostegni per i non autosufficienti.

Quando le aziende entrano in crisi è al Comune che fanno riferimento, come si rivolgono al Comune coloro che perdono il lavoro e non hanno più di che arrivare alla fine del mese.

In un cruciale periodo di recessione, appare chiaro che investire sulle città significa contribuire alla stabilità delle famiglie, alla solidità delle imprese, al contrasto delle disuguaglianze e dei drammi sociali.

Il nostro compito è e deve essere quello di far rispettare il ruolo di garanzia che i comuni hanno verso le famiglie, le imprese e la società. Domani saremo pronti a dialogare col governo, purché il governo sia pronto a riconoscere ai Comuni la loro funzione ed i comuni assicurino serietà e disponibilità ai cambiamenti, anche quelli epocali, fatti da tagli ai privilegi, alle incacrenite situazioni di instabilità sociale.

Un altro importante compito ci attende: ridisegnare il nostro sistema economico e territoriale.

Il mondo di oggi è drasticamente cambiato rispetto al mondo di ieri. Se nel recente passato la competizione tra le città era il motore della crescita locale, oggi la crescita passa dalla competizione tra i territori. La crisi limita i poteri dei singoli Comuni, mentre un’economia sempre più globale ne allarga gli orizzonti e le prospettive.

Avranno più opportunità e saranno più incisivi quei territori che sapranno fare squadra, attraendo imprese e potenziando la qualità dei servizi. Saranno favoriti i territori che sapranno trasformare le proprie eccellenze, in eccellenze italiane ed europee.

Ma al tempo stesso saranno più dinamiche quelle città che nella competizione uniranno le proprie forze economiche, produttive e culturali, in un’idea comune di città e di territorio.

Mi riferisco in particolare al sistema delle nostre imprese, quelle di Sasi, di Fegotto, dell’intero territorio, alle famiglie artigiane alcamesi, che hanno fatto la storia recente di Alcamo: per competere abbiamo bisogno delle vostre capacità imprenditoriali,

dell'esperienza maturata nel campo artigianale e delle intuizioni di tutti gli alcamesi. Ma abbiamo anche bisogno del sapere scientifico di Alcamo, della sua capacità di fare ricerca, e della sua abilità nel far emergere talento e merito.

Serve infine una politica che sappia ridare fiducia ai cittadini, e che sia sintesi e unione di tutte le forze della città.

Signor Vice Presidente, sono 8 mesi che ho presentato una richiesta di variazione del Regolamento Comunale che sia capace, ne sono certo, di dare efficienza alla Istituzione, con maggiori controlli ed una organizzazione delle Commissioni e del Consiglio più efficace, e di dare risposte alla città, ai CITTADINI che ci chiedono serietà e sacrifici. Anche una drastica riduzione dei nostri emolumenti, se necessario. Un abbattimento del numero delle Commissioni a mono tema o mono punto all'ordine del giorno. Ci chiedono di trovare soluzioni ai loro problemi e di dare risposte alle loro speranze, parafrasando le prime parole pronunciate dal Nostro Presidente della Repubblica, a pochi minuti dalla sua proclamazione. Risposte certe e non affidate all'improvvisazione, come quella, che ha rasentato il ridicolo, se pur legale, ad esempio vissuta da quei tanti dipendenti che, nella recente occasione del corso, credo che di questo si sia trattato, destinato a unità lavorative che volevano formarsi nell'ambito del grande progetto del PAES, furono costretti a girare uffici, parlare con amici, anche con me, e a non trovare risposte. Neppure adesso saprei dire di cosa si trattasse e a chi bisognava rivolgersi. Forse all'Ufficio Tecnico, mi dissero... ma forse... Tante voci, che si rincorrevano, risposte che non potevi dare, e, principalmente, mancanza di un capillare coinvolgimento di tutti che, certamente, non si poteva assicurare in quella maniera. Dobbiamo assicurare, con la certezza dei fatti, uguaglianza per tutti e abbattimento dei privilegi di pochi. Anche solo se questo privilegio è, come lo è stato in questo caso, di chi poteva sapere meglio, e presto, a chi rivolgersi. Visto che, a quanto pare, poi, tutti quelli che si sono resi disponibili, sono stati accettati. Presenterò, in tal senso una interrogazione, a partire proprio dai fatti a mia conoscenza. Certo della regolarità, in dubbio sulla efficacia del coinvolgimento di tutti.

La fiducia dobbiamo guadagnarcela, non pretenderla, Signor Presidente, Signor Sindaco, Colleghi Consiglieri.

E' tramontato il tempo dei Comuni ricchi finanziariamente, che tutto possono e a nessuno devono chiedere. Sta invece nascendo il tempo di considerare ricchezza l'unità politica dei territori e delle città, superando le barriere ideologiche e campanilistiche che spesso ci dividono tra cittadini, tra città, tra province.

Inventiva, creatività, innovazione, intelligenza e condivisione: sono queste adesso le ricchezze da utilizzare.

La Sicilia, con le sue mille difficoltà, è il territorio del nostro domani: tra Trapani e Palermo si stende un'area vasta che l'Europa osserva con interesse. Alcamo ha tutte le carte per assumerne il ruolo di leader e di traghettatrice in questa fase di transizione.

Un ponte internazionale che colleghi l'Unione Europea con il territorio dei Paesi del Magreb.

Dobbiamo creare un progetto Alcamo in grado di allacciare nuovi rapporti internazionali, consolidare gli attuali sbocchi commerciali ma aprirne di nuovi, instaurare nuovi scambi culturali, nuove possibilità d'investimento.

Pensiamo a una città a vocazione turistica. Ad Alcamo il turismo è cresciuto troppo poco, e questo sicuramente non possiamo imputarlo, ne al governo regionale ne a quello nazionale; non siamo stati in grado di guardare alle sue origini agroalimentari, al mare, alle campagne verdeggianti dei nostri vigneti. Dobbiamo puntare ad essere una delle città d'arte, abbiamo un territorio che può offrire sia la fredda pietra dei castelli senza tempo, che le afose

emozioni del fiume dalle acque calde, condividendo con Castellammare e Calatafimi, questo percorso. Possediamo tutti i requisiti per essere leader nel settore turistico.

Alcamo è pronta alla sfida di quest'epoca? Credo proprio di sì.

Se aspettiamo che il mondo giunga da noi possiamo attendere anche un secolo.

Siamo noi che dobbiamo prendere per mano il mondo e portarlo a Alcamo, far conoscere agli investitori il nostro sistema, i nostri valori, il mondo produttivo di piccole, medie imprese, oltre alle nostre grandi ricchezze materiali e immateriali.

La minaccia della crisi è anche causata da tagli non più sostenibili per i comuni.

Noi di Alcamo stiamo affrontando uno sforzo quotidiano per salvaguardare la tenuta sociale.

Nonostante ciò, rischiamo di subire una nuova scure per diverse migliaia di euro. Pari a diversi punti percentuali delle spese non vincolate, che sarebbero un duro colpo ai servizi essenziali al cittadino.

Forse al governo non è chiaro il ruolo dei Comuni.

Pretendiamo che ci siano garantite le entrate per assicurare alla città la vita che si merita.

Chiediamo autonomia finanziaria per rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini.

Crediamo maturo il tempo per una riforma della Pubblica Amministrazione e della burocrazia: gli ultimi 4 anni sono stati destinatari di oltre 50 decreti o provvedimenti legislativi sulla finanza pubblica. Vuol dire intervenire di continuo sui bilanci e sulle azioni amministrative, ritoccando, riformulando, riscrivendo. A pagarne il prezzo non è il Comune ma la vita intera della città.

Al contrario chiediamo per noi azioni più dinamiche, decisioni più veloci e poteri più ampi.

Sia chiaro: la sfida di Alcamo e degli alcamesi per il 2015 è che questo sia un anno di svolta, a partire forse anche da questo schietto e leale confronto tra cittadini ed idee, non tra partiti di maggioranza ed opposizione.

Vivremo una città nuova nell'aspetto e più audace negli obiettivi.

Anche nel ciclo della vita, come in quello della terra, il raccolto segue sempre la semina.

Oggi non daremo spazio a chi si rassegna, a chi vede solo fallimento o caos. A chi non affronta i problemi, ma preferisce sottrarsi alle responsabilità per paura di sbagliare.

Il pessimismo è uno stile di vita che non ci appartiene, che non tiene conto delle generazioni future, del valore del progresso, della volontà di migliorarsi.

Nel 2015 la parola "Cultura" dovrà, nuovamente, rappresentare ancora un investimento e non un costo.

Sarebbe il caso, magari, che ci si apprestasse a fare i conti, della cultura, subito e non il 22 di Dicembre dell'anno che si chiuderà.

Per noi alcamesi cultura è esigenza di vita, un modo d'essere della nostra società: ne tira le fila e ne rappresenta le radici.

E non l'insieme di conoscenti, amici, parenti che hanno associazioni di cui spesso si sconosce l'incidenza culturale del loro intervento.

Pensiamo alle grandi istituzioni culturali.

Al Museo della Musica, al necessario Museo del Libro Antico, al Museo Demoetnoantropologico, distrutto e non più ricollocato a perenne fruizione degli alcamesi.

Penso al Teatro Cielo d'Alcamo.

Noi riteniamo che il Teatro vivrà se è la città stessa fornirà le energie necessarie per tenerlo vivo e vitale ancor di più di quello che è, a partire dalle tante associazioni serie, culturali, artistiche, di danza, che portano il nome della città in giro per il mondo.

Ma chiariamolo subito: essere capaci di rapportarci con gli altri teatri e puntando anche ad essere una fucina di giovani talenti.

Ma cultura non è solo formazione intellettuale o artistica. È un concetto che lega lo sviluppo della città in tutti i campi della vita: è istruzione, valorizzazione degli edifici storici e pubblici, rilancio del piccolo commercio come espressione del tessuto sociale. Cultura è anche tutela dell'ambiente nel quale, in quanto cittadini, viviamo e ci esprimiamo.

Partiamo dall'istruzione, dalla salvaguardia delle scuole e dalla salute dei nostri figli. La sicurezza e la salute non sono una mera voce di un programma elettorale, ma un diritto da tutelare.

Perché se è vero che la vita di una città è fatta di scelte e di priorità, non si può ignorare il fatto che i margini di manovra di un comune sono ormai quasi annullati.

Sono convinto che Alcamo non abbia già dato.

La Alcamo più bella è quella che dobbiamo ancora realizzare.

Una Alcamo che non si arrende ad un declino che qualcuno vorrebbe già annunciato.

Permettetemi però l'inciso: per vincere le sfide dell'oggi e del domani, serve una Comunità intera.

Come Istituzioni ci sentiamo in prima linea per la nostra Alcamo, ma lasciatemi dire che una città non la cambia un sindaco, non la cambia una Giunta. La cambiano gli alcamesi.

Non c'è niente, niente, che Alcamo non sappia affrontare a testa alta trovando le soluzioni giuste alle problematiche odierne.

Infine credo che ci sia un Paese che viaggia molto più veloce della politica.

E' il Paese rappresentato dalle città.

Siamo noi il motore dell'Italia: qui realizziamo programmi di crescita umana e culturale; qui crescono le esperienze per servizi all'infanzia più innovativi; qui si realizzano progetti a basso impatto ambientale; qui investiamo sulla riqualificazione energetica e ci adoperiamo per le politiche di integrazione e di aggregazione.

Se la politica nazionale è più lenta non siamo noi a dover frenare, ma è la politica a dover mettersi al passo con la società. Purtroppo c'è ancora un'Italia che non si cura più delle sue potenzialità, forse le lascia deperire tra l'indifferenza generale. Noi invece siamo pronti a pensare alla Alcamo delle eccellenze. Lo dico con sincerità e fierezza: se Alcamo è più bella, anche l'Italia diventa più bella.

Ecco: noi, tutti insieme, vogliamo essere quel Paese.

### **Cons.re Longo:**

Ricorda che in questi giorni si è assistito più volte a servizi sulla vicenda di Agrigento dove sono state lanciate accuse ai politici locali ma tutto ciò per nascondere il fallimento di 30 anni di politica fallimentare del nostro governo centrale.

Abbiamo infatti una Italia che è un paese fallito per non parlare della regione Siciliana.

Concorda con il Sindaco che i Comuni sono diventati degli esattori senza che ci sia la possibilità di spiegare i motivi alla gente che oggi non può più mangiare.

Nonostante tutte queste difficoltà concorda che ad Alcamo i servizi essenziali continuano ad essere mantenuti in maniera decorosa. Conclude confermando la propria adesione a questa proposta.

### **Cons.re Stabile:**

Afferma di condividere l'iniziativa dell'ANCI e ritiene positivo il fatto che tanti comuni si siano riuniti contemporaneamente oggi.

Da parte sua quando è stato modificato il titolo V° della Costituzione lui si è dichiarato perplesso, perché i Comuni non sono pronti a ricoprire i ruoli loro assegnati e non godono assolutamente dell'autonomia indicata.

Per quanto riguarda i compensi agli amministratori di cui si è parlato in questi giorni ritiene, da parte sua, che oggi chi si impegna a fare l'amministratore è un eroe perché si deve

inventare ogni giorno delle strategie per non gravare sempre di più sui cittadini e se non si cambierà regime con regole serie non si risolverà mai nulla.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore proposta di delibera avente ad oggetto: " ADESIONE ALLA MOBILITAZIONE INDETTA DALL'ANCISICILIA PER PROTESTARE CONTRO LA GRAVISSIMA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI COMUNI SICILIANI ".

Visti i pareri resi ai sensi di legge;

Con n. 24 voti favorevoli espressi per alzata di mano

Presenti n.24

Assenti n. 6 (Dara S., Lombardo, Nicolosi, Pirrone, Ruisi e Scibilia).

Votanti n. 24

Contrari n. 0

Astenuti n. 0 il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

### DELIBERA

- di aderire alla mobilitazione indetta dall'Anci Sicilia, partecipando alle prossime azioni di protesta e di comunicazione rivolte ai cittadini così come da proposta del 3 Febbraio 2015;
- di chiedere la costituzione di un Tavolo permanente di concertazione tra Stato, Regione Siciliana e Comuni dell'Isola per affrontare la grave crisi Finanziaria;
- di chiedere **al Governo nazionale:**  
la modifica della norma che ha rivisto il regime di esenzioni dall'IMU terreni agricoli, con particolare riferimento all'imposta relativa al 2014;  
un contenimento dei tagli a valere sul Fondo di Solidarietà nazionale;  
di rendere più flessibili le regole relative al Patto di stabilità anche al fine di favorire, laddove possibile, le spese per investimenti;  
di prevedere misure che, anche in relazione all'attuazione dell'armonizzazione contabile del bilanci, possano far fronte al crescente fenomeno di Comuni che dichiarano il dissesto finanziario;  
di rivedere la norma che ha previsto il definanziamento dei Fondi PAC;
- di chiedere **al Governo regionale:**  
di erogare tempestivamente agli Enti locali le risorse relative al 2014 e di mantenere inalterato il livello dei trasferimenti per il 2015;  
territorio che consenta di dar vita ai Liberi Consorzi di Comuni ed alle tre Città metropolitane, uscendo dalla prolungata impasse relativa ai commissariamenti delle ex Province;  
di avviare un percorso istituzionale di concertazione che consenta di trovare una soluzione definitiva alle problematiche che riguardano il sistema integrato dei rifiuti e delle acque, facendo uscire la Sicilia da una condizione di sottosviluppo;
- di trasmettere copia della presente deliberazione all'AnciSicilia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione siciliana.

Esauriti gli argomenti posti all'o.d.g. il Presidente scioglie la seduta

Proposta di delibera di Consiglio Comunale avente ad oggetto: ADESIONE ALLA MOBILITAZIONE INDETTA DALL'ANCISICILIA PER PROTESTARE CONTRO LA GRAVISSIMA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI COMUNI SICILIANI.

Il Dirigente del settore Affari Generali e Risorse Umane

Vista la legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazione;

Verificate la rispondenza della proposta di determinazione in esame alle vigenti disposizioni;

Verificata altresì, la regolarità dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento, secondo quanto previsto dalla L.15/2005;

Ai sensi dell'art. 1 lett i) della L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione di cui all'oggetto;

Alcamo li 04/02/2015

Il Dirigente di Settore  
F.to Dr. Marco Cascio

---

Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore SERVIZI FINANZIARI.

Vista la Legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di determinazione in esame allo strumento finanziario;

Ai sensi dell'art.1, comma 1 lett. i) punto 01 della L.R. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della proposta di determinazione di cui all'oggetto.

Alcamo, li 04/02/2015

Il Dirigente di Settore  
F.to Dr. Sebastiano Luppino

Letto approvato e sottoscritto \_\_\_\_\_

**IL PRESIDENTE**  
F.to Scibilia Giuseppe

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
F.to Raneri Pasquale

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Cristofaro Ricupati

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo  
Dalla residenza municipale

**IL SEGRETARIO GENERALE**

\_\_\_\_\_

=====

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

**N. Reg. pubbl.** \_\_\_\_\_

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 19/02/2015 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web [www.comune.alcamo.tp.it](http://www.comune.alcamo.tp.it)

Il Responsabile Albo Pretorio

\_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dr. Cristofaro Ricupati